

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## 5<sup>a</sup> COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 1955  
(64<sup>a</sup> Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE

### INDICE

#### Disegno di legge:

« Indennità spettanti al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, addetto alle coltivazioni dei tabacchi, per i servizi resi nell'ambito della circoscrizione » (1029)

#### (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag.	1157, 1159, 1160, 1161, 1163, 1164
CENINI, <i>relatore</i> . . . . .		1157, 1161, 1163
CORTESE, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . .		1159, 1160, 1162, 1163, 1164
DE LUCA LUCA . . . . .		1159
GIACOMETTI . . . . .		1160, 1161, 1162, 1163
MOTT, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .		1160, 1162, 1163
PIOLA . . . . .		1159, 1160
RODA . . . . .		1158, 1162
STURZO . . . . .		1159
TOMÈ . . . . .		1159, 1160, 1161
TRABUCCHI . . . . .		1160, 1161
TREMELLONI, <i>Ministro delle finanze</i> . . . . .		1160

La seduta è aperta alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Bertone, Cenini, De Luca Angelo, De Luca Luca, Giacometti,

Negrone, Pesenti, Piola, Roda, Selvaggi, Spagnola, Spagnolli, Sturzo, Tomè, Trabucchi e Valenzi.

Intervengono il Ministro delle finanze Tremelloni ed i Sottosegretari di Stato per le finanze Cortese e per il tesoro Mott.

MINIO, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Indennità spettanti al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, addetto alle coltivazioni dei tabacchi, per i servizi resi nell'ambito della circoscrizione » (1029).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Indennità spettanti al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, addetto alle coltivazioni dei tabacchi, per i servizi resi nell'ambito della circoscrizione ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

CENINI, *relatore*. Questo disegno di legge propone delle innovazioni, suggerite dall'esperienza, al regime vigente per le indennità di trasporto riguardanti il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato che ha compiti di sorveglianza sulle coltivazioni dei tabacchi.

Questo personale svolge il proprio servizio nell'ambito delle rispettive circoscrizioni compartimentali e deve spesso recarsi in località anche lontane e disagiate. Secondo le disposizioni attuali, esso dovrebbe servirsi esclusi-

vamente delle ferrovie e degli altri mezzi pubblici di trasporto che effettuano servizi di linea, ma, poichè alcune località non sono servite da questi mezzi, il percorso, in tutto o in parte, deve essere effettuato a piedi o con mezzi di fortuna. Il disegno di legge in discussione vuole ovviare a questo inconveniente che comporta perdita di tempo e pregiudizio per la normalità del servizio.

Con l'articolo 1 viene proposto un trattamento particolare per detto personale in quanto, trattandosi di servizi ricorrenti ed espletati di regola nella stessa giornata, debbono anche essere retribuiti con compensi speciali inferiori al normale trattamento di missione da stabilirsi dal Ministro delle finanze di intesa con quello del tesoro. La distanza minima di cinque chilometri per il diritto al compenso è sostanzialmente una disposizione già in vigore e dovuta alla specialità del servizio. Se si tratta di viaggi con ritorno nella stessa giornata, è attribuito, in aggiunta al rimborso alle spese di viaggio con i mezzi regolamentari, aumentate di due decimi, una indennità giornaliera che sarà stabilita con decreto del Ministro delle finanze di concerto con quello del tesoro. Qualora si renda necessario il pernottamento fuori sede, sono applicate le normali disposizioni sul trattamento di missione, eccetto per quanto riguarda la distanza minima che deve essere sempre superiore ai cinque chilometri.

Con l'articolo 2 si introduce una disposizione che esisteva precedentemente ma che era poi stata abrogata, cioè la possibilità di autorizzare il personale di cui trattasi ad usare mezzi di trasporto diversi da quelli pubblici di linea quando vi siano importanti ragioni che giustificano l'autorizzazione stessa, e cioè la mancanza in tutto o in parte del percorso di mezzo ordinario o quando l'orario di tali mezzi sia inconciliabile con le esigenze del servizio. L'articolo stabilisce, per i viaggi compiuti con mezzi diversi da quelli pubblici, una indennità determinata anche qui con decreto del Ministro delle finanze di concerto con quello del tesoro. Qualora invece si tratti di viaggi gratuiti compiuti con mezzi di trasporto forniti dall'Amministrazione o da altri interessati (che possono essere i concessionari)

il compenso è quello normale chilometrico stabilito per i viaggi inerenti alle missioni.

L'articolo 3 autorizza l'Istituto specifico sperimentale per i tabacchi di Roma — che svolge compiti analoghi a quelli dell'Amministrazione dei monopoli di Stato — ad estendere detto trattamento al proprio personale che svolga servizio analogo.

Per questo disegno di legge non si rende necessario nessun aumento di spesa in quanto si tratta semplicemente di una diversa regolamentazione di una spesa già in atto e per la quale esiste da tempo lo stanziamento nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e dell'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi di Roma.

Ritengo che le innovazioni siano giustificate dall'esperienza e mi auguro che la Commissione vorrà approvare il disegno di legge.

RODA. Mi sembra inesatto dire che questa legge non comporti alcun onere, tant'è vero che la spesa è prevista dall'articolo 4 in 220 milioni. Il semplice fatto che il Monopolio abbia lo stanziamento, che abbia già previsto l'onere, non deve farci credere che non esista alcuna nuova spesa. Essa è stata semplicemente prevista in tempo.

E poi una considerazione d'ordine generale. Ma è mai possibile che una Amministrazione, cosiddetta autonoma, come quella dei tabacchi, debba ricorrere a disturbare parlamentari, Ministri, ecc. per regolamentare dei rapporti squisitamente interni. È una cosa incredibile che sta a testimoniare cosa significhi la burocrazia italiana!

A parte questa considerazione generale che vale per quello che vale, esaminando rapidamente la legge ho riscontrato una lacuna nell'articolo 2 nel quale si attribuisce una indennità per i viaggi effettuati con mezzi propri. Cosa significa «con mezzi propri»? Significherà che qualche funzionario di alto grado, che ha da render conto solamente a se stesso o a qualche compiacente superiore, quando avrà necessità di spostarsi da un posto all'altro oltre i cinque chilometri adopererà la propria macchina. Noi non sappiamo nemmeno l'entità del compenso che verrà stabilito dal Ministro. Tutto questo mi lascia perplesso.

STURZO. Ho formulato il seguente ordine del giorno di cui do lettura:

« I disegni di legge a carattere strettamente amministrativo dovrebbero essere classificati e redatti come autorizzazione di maggiori spese e non come competenze e diritti riconosciuti al personale; si invita pertanto il Ministro proponente a modificare, di conseguenza, il disegno di legge n. 1029 ».

Perchè, infatti, questi disegni di legge vengono in Parlamento? Esclusivamente per gli effetti finanziari, cioè previsione, stanziamento, autorizzazione di spese. Tutto il resto è di natura amministrativa e il provvedimento legislativo serve solo a garantire i Ministri, i Direttori generali, ecc. Questo è assolutamente inconcepibile.

Tutte le volte che io faccio queste osservazioni mi si oppone la legge sulla contabilità dello Stato. Rispondo allora che questa legge riguarda proprio le previsioni di spese e non il regolamento delle spese.

DE LUCA LUCA. Secondo me, il disegno di legge va a beneficio dei lavoratori, sia impiegati che salariati. A prescindere dalle osservazioni fatte dal collega Roda e dal senatore Sturzo, e che possono anche essere giustissime, credo che il disegno di legge possa essere approvato, tenuto conto che sono state proprio le organizzazioni sindacali a fare pressione in questo senso.

TOMÈ. In relazione all'ordine del giorno formulato dal senatore Sturzo, mi sembra che, in sostituzione del disegno di legge in esame, si potrebbe formulare senz'altro un articolo con cui si autorizzi un determinato aumento di spesa da porre a disposizione del Ministro delle finanze per adeguamento delle retribuzioni spettanti alla categoria di personale prevista nel disegno di legge. Il Ministro dovrebbe provvedere con proprio decreto.

PRESIDENTE. Nella relazione ministeriale è detto che con questo disegno di legge si ritorna al sistema previsto dal decreto ministeriale 11 luglio 1932, che cioè si ritorna a dare specificamente dei compensi che finora erano genericamente compresi nella somma di

cui ogni Ministero dispone per soprassoldi al personale che va fuori sede. Quindi, riguardo all'osservazione fatta dal senatore Roda, bisogna ben comprendere che non si tratta di una nuova spesa. Il personale che fino ad oggi si trasferiva è stato sempre pagato, se pur in base a diarie giornaliere, rimborso spese di trasporto ecc. L'onere è già previsto nel capitolo 35 del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; semplicemente ora la spesa viene ad essere diversamente regolata, nel senso che viene ad essere affidata in esecuzione al Ministro, mentre prima era erogata in base a disposizioni generali.

Tutte le Amministrazioni hanno un proprio sistema di retribuzioni per le trasferte del personale; quella dei monopoli, che ha una gestione speciale, desidera che questi soprassoldi siano regolati in rapporto alle disposizioni speciali che regolano la vita del monopolio.

PIOLA. Noto che il sistema precedente era regolato dal decreto ministeriale 15 giugno 1932, che è stato abrogato. Ciò dimostra che la regolamentazione di queste speciali retribuzioni era compito del potere esecutivo; questo disegno di legge pertanto rientra nel concetto di atto amministrativo. Come il senatore Sturzo, anche io mi domando per quale motivo si debba sostituire al potere esecutivo l'intervento del Parlamento.

CORTESE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Semplicemente perchè il sistema precedente è stato abrogato con la legge 29 giugno 1951, n. 489, e per introdurre oggi una norma in deroga a tale legge abbiamo bisogno di un'altra legge.

PIOLA. In questo caso siamo perfettamente d'accordo. Dal momento che una norma di legge regola l'indennità di trasporto è indiscutibile sia necessaria un'altra norma di legge per modificare questa indennità.

CORTESE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Desidero rispondere anche ad una obiezione fatta dal senatore Roda per quanto riguarda l'uso dei mezzi propri. Non bisogna dimenticare che tale uso è consentito solo quando, o per l'intero percorso o per parte del

percorso, non vi siano mezzi pubblici, oppure quando gli orari di questi siano inconciliabili con le esigenze del servizio.

Non è quindi che ci si possa servire dei mezzi propri quando si voglia, ma unicamente quando ricorra una di queste due ragioni obiettive che ostacolano il normale adempimento del compito affidato a questo personale. Ed ancora, occorre che l'uso dei mezzi propri sia autorizzato dal Direttore compartimentale.

TOMÈ. Propongo che il disegno di legge in esame sia sostituito da un articolo unico del seguente tenore: « In deroga al disposto della legge 29 giugno 1951, n. 489, il Ministro delle finanze è autorizzato a regolare con proprio decreto le forme e i limiti delle indennità spettanti al personale della Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, addetto alle coltivazioni dei tabacchi, per i servizi resi nell'ambito della circoscrizione della Direzione compartimentale di appartenenza ».

TREMELLONI, *Ministro delle finanze*. Faccio presente agli onorevoli membri della Commissione la opportunità di non ritardare l'approvazione del provvedimento.

La proposta del senatore Tomè invece comporterebbe la necessità della emanazione di un decreto con notevoli lungaggini.

GIACOMETTI. L'ordine del giorno presentato dal senatore Sturzo è una vera e propria pregiudiziale e la Commissione quindi deve regolarsi di conseguenza. Per continuare la discussione occorre che il senatore Sturzo ritiri la pregiudiziale.

PIOLA. Il senatore Sturzo evidentemente era incorso nello stesso mio errore: cioè di non tener conto dell'esistenza della legge del 1951.

TRABUCCHI. A mio parere, si tratta di modificare il sistema; si tratta praticamente di creare una norma in bianco nella quale la misura ed eventualmente le modalità della riscossione saranno determinate, a seconda delle circostanze, dal Ministro delle finanze.

Ora, poichè siamo nello spirito della proposta del senatore Sturzo anche con questi ar-

ticoli, penso si possa tranquillamente passare ad esaminarli.

TOMÈ. Mi permetto di insistere sulla mia posizione perchè mi sembra sia giunto il momento di infrangere una tradizione e l'occasione mi sembra propizia. Una volta approvata la legge nella forma che ho precedentemente proposto, il Ministero avrà l'immediata possibilità di adottare provvedimenti di carattere esecutivo senza alcun ritardo.

CORTESE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ricordo al senatore Tomè che si tratta anche di autorizzare l'uso di mezzi di trasporto diversi da quelli pubblici.

TOMÈ. Si potrebbe aggiungere un secondo comma del seguente tenore: « Il Ministro ha altresì facoltà di autorizzare l'uso di mezzi di trasporto diversi da quelli in servizio pubblico di linea, qualora detti mezzi di trasporto manchino per parte o per l'intero percorso, ovvero gli orari di essi siano inconciliabili con quelli del servizio da espletare ».

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Questo disegno di legge rappresenta un tentativo di uniformare le varie indennità. Mi è parso che la Commissione sia orientata verso una delega ai vari Ministeri per il regolamento delle indennità. Faccio presente che in tal modo si va di nuovo verso quel disordine cui si è cercato di metter fine.

PRESIDENTE. Anch'io raccomando ai colleghi la massima attenzione per le grandi incognite inerenti alla delega. Credo che non sia prudente decidere senz'altro un cambiamento completo del sistema vigente in tutti i Ministeri. Se diamo facoltà al Ministro delle finanze di disporre liberamente sulle trasferte e indennità, che potere di controllo avremmo noi? Supponiamo che un Ministro porti la cifra complessiva a 500 milioni. Chi può dire che il Ministro non usa dei suoi poteri? Vi prego di essere cauti nel rinnovare così radicalmente un sistema senza aver prima studiato la questione sotto tutti i punti di vista.

Dei quattro articoli al nostro esame noi abbiamo compreso la sostanza e la portata; mi

pare prudente limitarci, per ora, alla loro approvazione.

TOME. Non insisto nella mia proposta, ma resto fermo nella mia convinzione che sia necessario rendere più agile l'azione del Ministero.

TRABUCCHI. Vorrei domandare all'onorevole Ministro se si è pensato che legittimando l'uso di mezzi di locomozione diversi da quelli pubblici e l'uso di mezzi propri affrontiamo dei rischi dal punto di vista della responsabilità civile. Infatti dal momento in cui noi diciamo che è ufficialmente autorizzato l'uso di mezzi propri, questi mezzi, normalmente guidati dagli stessi funzionari, possono essere, per estensione giurisprudenziale, equiparati a mezzi statali.

Un'altra mia preoccupazione riguarda i mezzi di fortuna. Il funzionario può trovarsi ad usare mezzi che possono diventare pericolosissimi, come per esempio il posto dietro il conducente della moto: in questi casi avremo il rischio d'un infortunio certamente dipendente da servizio, dal momento che c'è l'autorizzazione ad usare mezzi di fortuna.

GIACOMETTI. Anch'io volevo fare la stessa osservazione. Aggiungo che questa autorizzazione mi pare si presti a molte interpretazioni su cui non vi intrattengo.

In sede di discussione degli articoli proporrò di sopprimere il primo e il secondo comma dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'ordine del giorno del senatore Sturzo mi sembra che la Commissione sia unanime nel respingerlo, pur apprezzandone altamente lo spirito che lo ha determinato.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge, di cui do lettura:

#### Art. 1.

Ai dipendenti dell'Amministrazione dei monopoli di Stato addetti ai servizi delle coltivazioni dei tabacchi, che compiono servizi nel-

l'ambito della circoscrizione della Direzione compartimentale di appartenenza, a una distanza superiore ai 5 chilometri dalla sede di ufficio loro assegnata, con ritorno nella stessa giornata, è attribuita, in aggiunta al rimborso delle spese di viaggio con i mezzi regolamentari, aumentate di due decimi, un'indennità giornaliera che sarà stabilita, per i vari gradi o qualifiche, ed eventualmente variata, con decreti del Ministro delle finanze di concerto con quello del tesoro.

Qualora il servizio renda necessaria la pernottazione fuori della sede di ufficio, purchè preventivamente autorizzata dalla competente Direzione compartimentale, si applicano le normali disposizioni sul trattamento di missione, eccetto per quanto concerne la distanza minima, che è stabilita in quella indicata nel precedente comma.

CENINI, *relatore*. Al secondo comma propongo di sostituire le parole « necessaria la pernottazione » con le altre « necessario il pernottamento », e, di conseguenza, la parola « autorizzata » con l'altra « autorizzato ».

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento proposto dal relatore al secondo comma dell'articolo 1 che volge al maschile la parola pernottazione » e i suoi aggettivi.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 1 con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

#### Art. 2.

Il personale di cui al precedente articolo può essere autorizzato dalle competenti Direzioni compartimentali per le coltivazioni dei tabacchi ad usare mezzi di trasporto differenti da quelli in servizio pubblico di linea qualora detti mezzi di trasporto manchino per parte o per l'intero percorso ovvero gli orari di essi siano inconciliabili con quelli del servizio da espletare.

Nei casi di cui al precedente comma le indennità da corrispondersi a titolo di rimborso spese di viaggio sono determinate e variate

con decreti del Ministro delle finanze di concerto con quello del tesoro.

Per i viaggi gratuiti compiuti con mezzi di trasporto forniti dall'Amministrazione o da altri interessati spettano i normali compensi chilometrici previsti per i viaggi inerenti alle missioni.

GIACOMETTI. Propongo la soppressione dei due primi comma di tale articolo.

CORTESE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ricordo agli onorevoli membri della Commissione che qui si tratta di personale addetto alle coltivazioni che presta servizio, molte volte, in zone di difficile accesso, non servite da mezzi di trasporto. L'articolo 2 che autorizza l'uso di mezzi diversi da quelli pubblici e, quando concorrano determinate condizioni, l'uso di mezzi propri, è destinato a rendere più agevole per il personale il soddisfacimento delle esigenze del servizio cui è addetto. Non posso accettare l'emendamento soppressivo del senatore Giacometti perchè svuota la norma di ogni significato.

Il senatore Trabucchi e il senatore Giacometti si sono mostrati perplessi per la possibilità di infortuni e di responsabilità. Bisogna distinguere: se si tratta di un incidente di cui rimane vittima il dipendente, non c'è dubbio che siamo di fronte ad un infortunio nello nell'espletamento del servizio, infortunio che ricade nelle norme generali; se si tratta di un diverso infortunio, si applicheranno i concetti generali di colpa, le norme del Codice civile. Per quanto riguarda i danni ai terzi, anche qui bisogna distinguere. Se il danno al terzo è stato causato dal comportamento colposo del dipendente il quale, abbia cagionato danno, la responsabilità sarà del dipendente, secondo i principi generali.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Affinchè i colleghi comprendano come vanno le cose, dirò che le autovetture degli uffici dei Ministeri finanziari non sono assicurate ed ho fatto io stesso la proposta di ovviare a questo inconveniente. Una volta assicurate ci troveremo nelle stesse condizioni di un privato cittadino.

Inoltre ci sono dei casi in cui ci si può servire del mezzo proprio invece che di quello dello Stato. Voi sapete che la legge permette ai Ministri, Sottosegretari e Direttori generali di usare la macchina propria, dietro corrispettivo di una indennità. Nessuno lo fa, qui siamo nelle stesse condizioni.

RODA. Si tratta di stabilire: se con il rimborso di spese ai funzionari che si serviranno dei propri mezzi si incontrerà un onere maggiore che non dotando finalmente di mezzi adeguati questi funzionari.

Perchè, intendiamoci bene, prima di tutto non è dignitoso da parte del Governo far spostare dei funzionari obbligandoli a valersi dei mezzi propri; se c'è necessità di spostarsi nelle zone impervie di montagna, siccome delle necessità funzionali imprescindibili sussistono, dobbiamo dotare di questi mezzi le singole sezioni.

Ora, secondo il mio punto di vista, voi fino a questo momento non avete risposto alla mia domanda precisa, vale a dire non avete fatto un conteggio approssimativo se convenga di più incamminarci su questa strada ibrida e piena di pericoli sotto tutti gli aspetti, quate quella che si chiama rimborso di spese, o convenga invece seguire un'altra via. Perchè questi funzionari potrebbero giustamente deplorare che il Governo li obblighi a portarsi in un dato posto per svolgere un servizio per conto dello Stato costringendoli a servirsi del loro mezzo di trasporto. Queste sono considerazioni che non depongono in favore della dignità dell'Amministrazione!

In secondo luogo, avete fatto un calcolo preciso tra la spesa necessaria per il rimborso e quella per dotare l'Amministrazione di automezzi? Attendo al riguardo una risposta.

CORTESE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ma nell'ultimo capoverso dell'articolo è contemplata la possibilità di viaggi gratuiti compiuti con mezzi di trasporto forniti dalla amministrazione!

Quanto poi all'esame del fatto se sia più opportuno dotare tutte le Direzioni compartimentali di mezzi automobilistici propri, in linea di massima, facendo una comparazione tra costi e ricavi, sembra che sia, secondo gli uffici,

più oneroso per l'Amministrazione disporre di un autoparco proprio anzichè di volta in volta rimborsare le spese di trasporto.

MOTT, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Se diamo disponibilità di mezzi eccessivi, potrebbe inoltre verificarsi il caso che questi vengano usati per altri scopi!

GIACOMETTI. Onorevole Sottosegretario, ho l'impressione che qui si spostino completamente i termini della discussione. Qui non si tratta di fornire le Direzioni di nuovi mezzi, ma si limitano i casi nei quali il funzionario può servirsi di un mezzo proprio. In altri termini il disegno di legge stabilisce e precisa quali debbano essere queste condizioni, cioè quando i mezzi di trasporto in servizio pubblico di linea manchino per una parte o per l'intero percorso oppure quando gli orari di essi siano inconciliabili con quelli del servizio da espletare. Si tratterà quindi di zone impervie e di orari assolutamente impossibili.

Per finire io dico che a me sembra per lo meno esagerato (non trovo una parola migliore) di disporre questo per legge, perchè è evidente che ogni direttore provvederà a questo nei limiti delle proprie possibilità. Ragione per cui non vedo proprio la necessità di una disposizione di legge di questo genere.

CORTESE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Senza queste disposizioni di legge il funzionario dell'Amministrazione non può servirsi se non dei mezzi di linea ed il rimborso gli è fatto secondo le tariffe in vigore. Quindi se non vi è questa disposizione di legge non si può autorizzare il personale a valersi, per i servizi da espletare, di mezzi di trasporto diversi da quelli in servizio pubblico di linea. Per provvedervi diversamente, l'Amministrazione dovrebbe creare un autoparco proprio oppure dovrebbe noleggiare le macchine necessarie.

PRESIDENTE. Certo che autorizzare l'Amministrazione a creare un proprio autoparco è una cosa non facilmente accettabile. Ne so qualcosa io quando ho partecipato ai lavori per la elaborazione della legge su Roma: debbo

dire che non sono riuscito, nonostante tutte le indagini, ad accertare il numero degli automezzi.

Vorrei fare al riguardo un'altra osservazione: non potremmo sopprimere senza alcun danno l'ultimo capoverso dell'articolo? Perchè quando l'articolo 2 dichiara che « il personale di cui al precedente articolo può essere autorizzato dalle competenti Direzioni compartimentali per le coltivazioni di tabacchi ad usare mezzi di trasporto differenti da quelli in servizio pubblico di linea », con questo evidentemente si autorizza il personale a servirsi di automobili private o dell'Amministrazione o anche di automobili proprie.

Vediamo inoltre come il secondo comma dell'articolo dica: « Nei casi di cui al precedente comma le indennità da corrispondersi a titolo di rimborso spese di viaggio sono determinate e variate con decreti del Ministro delle finanze di concerto con quello del tesoro ». Ma qui è evidente che chi viaggia gratuitamente non può dire, a mio modo di vedere, di avere sostenuto spese di viaggio!

CENINI, *relatore*. Qui si è voluto precisare, per maggior chiarezza, quelle che sono le norme attualmente vigenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto ai voti l'emendamento soppressivo del primo e secondo comma, proposto dal senatore Giacometti.

(Non è approvato).

Metto ai voti l'articolo 2, del quale ho già dato lettura.

(È approvato).

### Art. 3.

L'Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi di Roma è autorizzato ad estendere il trattamento previsto dalla presente legge — con le misure vigenti per il personale dei Monopoli — ai propri dipendenti che compiono servizi analoghi a quelli suindicati.

(È approvato).

## Art. 4.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, previsto in lire 220.000.000, si farà fronte con i normali stanziamenti del capitolo 35 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione dei monopoli di Stato per l'esercizio 1954-55 e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

A questo articolo proporrei un emendamento soppressivo. Ritengo infatti inutile l'inciso « previsto in lire 220.000.000 »: l'onere sarà quello che sarà!

CORTESE, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Nessuna difficoltà da parte del Governo ad accettare questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto pertanto ai voti il mio emendamento soppressivo delle parole « previsto in lire 220.000.000 ».

*(È approvato).*

Metto ai voti l'articolo 4, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

*(È approvato).*

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

*(È approvato).*

*La seduta termina alle ore 11,45.*

Dott MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari